

DOLCE COME IL MIELE

San Bernardo di Chiaravalle, Dottore della Chiesa (1090-1153)

Una domanda martellava la testa del ventenne Bernardo (era nato nel 1090, vicino a Digione, Francia): perché spendere la propria vita al servizio di questo o di quel signore, quando aveva la possibilità di mettersi al servizio del Signore dei signori, cioè di Dio stesso? Quindi, al servizio non di signori che passano col tempo, ma dello stesso Signore del tempo. Era un ragazzo nobile, di sangue blu, e non amava le mezze misure.

In quegli anni, a Citeaux c'erano alcuni monaci che cercavano di vivere la Regola di San Benedetto secondo lo spirito originario. Purtroppo, non erano arrivate altre vocazioni a rinforzare la piccola comunità. Poi giunse Bernardo con alcuni amici. Altri arrivarono dopo, addirittura troppi. Ed ecco la soluzione: dopo cinque anni Bernardo fu scelto per fondare una nuova abbazia: Chiaravalle.



Il sigillo di San Bernardo di Chiaravalle.

San Bernardo predica la seconda crociata a Vézelay in presenza di Re Luigi VII; miniatura da un codice del tardo Quattrocento. Parigi, Bibliothèque Nationale de France.

Chiama Maria

Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria!

Non si allontani dalla tua bocca, non si allontani dal tuo cuore e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non tralasciare di seguire l'esempio della sua condotta di vita.

Seguendola non uscirai di strada, pregandola non dispererai, pensando a lei non sbaglierai.

Se lei ti sostiene, non cadi; se ti protegge, non temi; se ti guida, non ti affaticherai; se ti sarà favorevole raggiungerai la meta.

Da Omelia in lode alla Vergine Madre 2,17

lavoro dei campi, sudando fianco a fianco con i confratelli. Era lui stesso a dire che Dio si poteva cercare e trovare studiando il Libro della Scrittura oppure studiando il secondo Libro che Dio ci ha dato: quello della Natura. Affermava che imparava qualcosa di Dio anche «dai fiori e dai castagni». Questo era il Libro che «leggevano e studiavano» ogni giorno i suoi monaci conversi. E con profitto.

Bernardo non visse sempre la quiete del suo monastero. Si impegnò moltissimo e con grandi sacrifici per la Chiesa, che egli chiamava "Sposa di Cristo". Quando, nel 1130, fu eletto un papa e subito dopo un antipapa, sollecitato da più parti si mise in viaggio, perché "Christus est in causa" cioè "Si tratta di Cristo". Percorse tutta l'Europa. Grandi viaggi, grandi fatiche, tanti pericoli. Ascoltava,

Anche gli analfabeti sulla "Via di Dio"

Geniale e lungimirante fu l'accettazione da parte di Bernardo di persone semplici come i contadini, gli analfabeti, i poveri. Tutti chiedevano di seguire "la via per andare a Dio" tracciata da lui. Questo era sufficiente. Saranno chiamati "monaci conversi". Si dedicheranno perlopiù al lavoro manuale, nei campi e nelle stalle. Tutto fatto per amore di Dio, senza altre motivazioni umane. Con occupazioni diverse, ma con lo stesso obiettivo degli altri monaci (i "coristi"): cercare Dio e ascoltarlo, per amarlo con tutto se stessi. E risultarono fondamentali per l'economia dell'abbazia. Poveri di teorie ma ricchi di pratica, spesso diventarono portatori di innovazioni metodologiche e anche tecnologiche in agricoltura e nell'allevamento del bestiame, apprezzate nei secoli.

Bernardo stesso, quando era libero da impegni "intellettuali" non disdegnava il



esortava, ammoniva, rimproverava, destreggiandosi tra opposte fazioni e scomuniche reciproche, affrontando inimicizie indurite e furiose minacce di guerra. Una fatica immensa, ma per Cristo e per la Chiesa andava tutto bene. E riuscì nell'impresa. Tornò stanco ma felice nella sua abbazia. In quegli anni di "vita mondana", come lui li chiamava, il suo pensiero era stato continuamente tra i suoi monaci, che amava tanto.

Bernardo, maestro di vita spirituale

Bernardo morì a Chiaravalle il 20 agosto 1153. Fu innalzato agli onori degli altari 21 anni dopo, nel 1174: insomma, santo quasi subito, tanta e tale erano la fama e la santità. Nel 1830 fu dichiarato dalla Chiesa "Doctor mellifluus", cioè dottore dalle parole dolci come il miele.

Come per San Benedetto, anche per Bernardo i monasteri dovevano essere "scuola di carità". Il primo comandamento dei monaci doveva essere l'amore reciproco, perché la sostanza stessa di Dio è Amore (1 Gv 4,16). Se dunque l'amore è la sostanza stessa di Dio, ne



▲ *San Bernardo, particolare da una pala del XIII secolo con storie della sua vita, conservata al museo di Palma di Majorca.*

Pensieri di S. Bernardo

«Dio è colui di cui non si può pensare niente di più buono». «Tutta la mia filosofia, oggi, consiste nel conoscere che Gesù è, e che è stato crocifisso».

«Gesù è la vita del monaco». «La misura di amare Dio è di amarlo senza misura».

«Che cosa infatti in quella suprema e beata Trinità conserva quella suprema e ineffabile unità, se non l'amore? È dunque una legge, e una legge del Signore, l'amore che stringe la Trinità e la rinserra in un legame di pace. Ed è la sostanza stessa di Dio. Questa è la legge eterna, che crea e governa l'universo».

De diligendo Deo, XII,35

scaturisce che il primo dovere del credente è proprio quello di amare Dio. Come? In tutte le circostanze e scelte di vita. Ma in quale misura amarlo? Senza misura. Ecco Bernardo: «E tutto questo seguendo l'esempio di Cristo, nel suo amore totale a Dio Padre, accettando anche di essere crocifisso».

Il destino del credente è "indiarsi"

E il destino del credente, attraverso il suo quotidiano impegno ascetico, è quello di "indiarsi", cioè rivestirsi di Dio, sostanzarsi di Dio. Come un ferro messo al fuoco e reso incandescente si spoglia della sua forma originaria per divenire del tutto simile al fuoco, come l'aria percorsa dalla luce del sole assume il fulgore della luce.

Non si può parlare di San Bernardo senza parlare del suo rapporto con Maria di Nazareth. Per il fatto di essere la Madre del Verbo fatto carne, per lui "l'universo è pieno della presenza di Maria". Quando vedeva una sua effigie, la salutava devotamente «Ave Maria», e una volta, fortunato lui, Maria gli rispose: «Ave, Bernarde». Famosissima ancora oggi la preghiera "Guarda la stella, chiama Maria". Non ha scritto libri di mariologia, ma è considerato un "Dottore Mariano" per le sue profonde intuizioni sulla Madonna, per la passione con cui ne ha parlato, per la filiale devozione verso di lei. Bernardo ci lascia l'esempio di un grande amore a Dio, a Maria, alla Chiesa e al prossimo. I suoi grandi amori che l'hanno guidato nella vita e che lascia a noi come stimolo spirituale.

Mario Scudu

archivio.rivista@ausiliatrice.net

Tempo di Natale, tempo di regali

Spesso non si sa che cosa regalare. E si rimane nel dubbio. Vi aiutiamo ad uscirne con onore. Se sono persone intelligenti, sensibili spiritualmente, aperti culturalmente anche in campo religioso, regalate:

ANCHE DIO HA I SUOI CAMPIONI

Editrice Elledici, aprile 2011, € 29,00

*Andrete a colpo sicuro
e vi ricorderanno per anni.*

